SOLE 24 ORE

04/12/19

Estratto da pag. 16

Professioni

La categoria punta su formazione e aggiornamento - Dalla Cassa di previdenza il sostegno al ricambio generazionale con incentivi agli over 60 per lasciare il pacchetto clienti e l'avviamento ai giovani

Il bilancio. Si è chiuso a Bologna il 45esimo congresso della categoria: nel 2019 i redditi sono in aumento per il quarto anno consecutivo - Paga la capacità di trovare nuovi spazi di mercato tra catasto, Bim, sicurezza e gestione dei terreni agricoli

Redditi dei geometri in crescita del 7%

Giuseppe Latour

Incremento di sette punti nel reddito dei geometri liberi professionisti nelle dichiarazioni 2019. È quanto rivela il primo campione di dati appena elaborato dalla Cassa di categoria, reso noto nel corso del 45° Congresso nazionale chiuso a Bologna sabato.

Il numero proietta il reddito medio dei geometri intorno ai 22mila euro e fotografa una situazione molto interessante, per una categoria legata in maniera strettissima all'andamento dell'edilizia, ormai da anni in crisi: si tratta, infatti, del quarto aumento consecutivo dal 2015 ad oggi. Dopo cali continui tra il 2011 e il 2015, è iniziata la risalita: se nel 2015 un geometra guadagnava in media 18.926 euro, nel 2018 siamo arrivati sopra quota 20mila euro e nel 2019 si arriverà a sfondare il muro del 22mila euro. Il trend di calo è stato insomma decisamente invertito.

«Questo dato - dice il presidente della Cassa, Diego Buono - ha due letture. Da un lato significa che eravamo arrivati ai minimi storici. Il nostro settore ha sofferto molto negli anni scorsi». Dall'alto lato, i geometri hanno dimostrato una capacità particolare di interpretare le nuove competenze. «La categoria - dice ancora Buono - ha saputo reagire meglio di altre alla crisi, dimostrandosi polivalente e non legata solo all'edilizia: la nostra attività si presta molto a essere orientata su altri settori». Quindi, non solo progettazione, ma anche catasto, sicurezza degli edifici e topografia. Senza dimenticare le nuove tecnologie.

Non a caso, nel corso della sua relazione di apertura del congresso di Bologna, il presidente del Consiglio nazionale Maurizio Savoncelli ha sottolineato in diversi passaggi l'importanza di istruzione e formazione continua. Per Savoncelli, è «un imperativo garantire agli iscritti gli strumenti per reinterpretare la professione in chiave innovativa».

Per questo, il presidente ha fatto riferimento alla «metodologia Bim, alle rilevazioni satellitari, potenziate dai big data, alla sicurezza sul lavoro, che approcciata con la realtà virtuale è in grado di abbattere drasticamente il numero e la frequenza degli infortuni, all'evoluzione del catasto, sempre più rapida in una dimensione open data, alla gestione dei terreni agricoli, ottimizzata dall'impiego di droni e sensori». A corollario di questo, c'è «il potenziamento delle soft skills per valorizzare le caratteristiche individuali e gestire al meglio i rapporti con i clienti. Sullo sfondo, poi, il cloud, la blockchain, i data analytics». Un quadro estremamente articolato. Tanto che il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, nel corso del Congresso ha lodato «la capacità che ha la categoria di rimanere costantemente aggiornata».

Concretamente, le energie per migliorare la formazione arrivano da un rinnovamento continuo. Proprio per questo il congresso si è concentrato in maniera particolare su donne e giovani. Le donne geometra sono circa il 10% del totale della categoria, in crescita rispetto al passato: le donne presidenti di collegio sono 11, in una fascia di età compresa tra i 40 e 60 anni.

Sul fronte dei giovani, il progetto chiave è quello della laurea abilitante, sulla quale i geometri puntano da anni. Attualmente sono 11 gli atenei nel nostro Paese che hanno nel piano di studi un corso sperimentale di laurea del geometra. Fra questi, la Sapienza di Roma, l'università Politecnica delle Marche, il Politecnico di Bari, l'università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il Politecnico di Bari, l'università degli studi di Padova, l'università degli studi di Udine, l'università degli studi di Potenza e Basilicata.

Per completare il quadro, serve la pubblicazione di un decreto del ministero dell'Istruzione che formalizzi la nuova classe di laurea a orientamento professionale (L-P01: professioni tecniche per l'edilizia e il territorio) e, poi, l'approvazione di una legge che abiliti chi compie questo percorso a iscriversi direttamente all'Albo dei geometri, senza altri passaggi. Ci sono due progetti di legge in parlamento. Proprio al Congresso dei geometri si è parlato di una loro imminente accelerazione.

Ma il rinnovamento della categoria viene favorito anche attraverso iniziative dedicate al ricambio intergenerazionale. Su questo la Cassa di categoria ha da poco approvato un progetto, che punta proprio allo scambio fra un geometra over 60 e uno under 40. Al primo viene messo a disposizione un riconoscimento economico, una sorta di buona uscita, nel momento in cui affida il suo patrimonio di lavori in corso, background di esperienza tecnica, conoscenze e contatti al secondo che, acquisendo know how e un avviamento privilegiato al lavoro, potrà realizzarsi e posizionarsi con maggiore facilità sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

039-133-080

SOLE 24 ORE

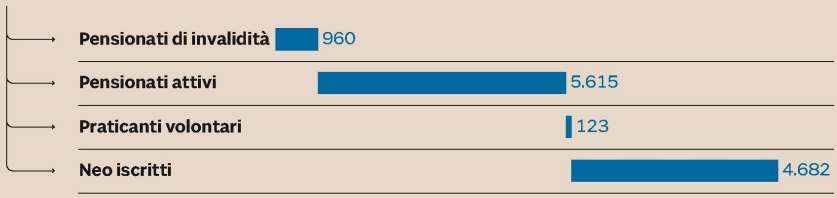
04/12/19

Estratto da pag. 16

Innovazione. Per il presidente del Consiglio nazionale dei geometri, Maurizio Savoncelli, è un imperativo reinterpretare la professione in chiave innovativa per restare sul mercato

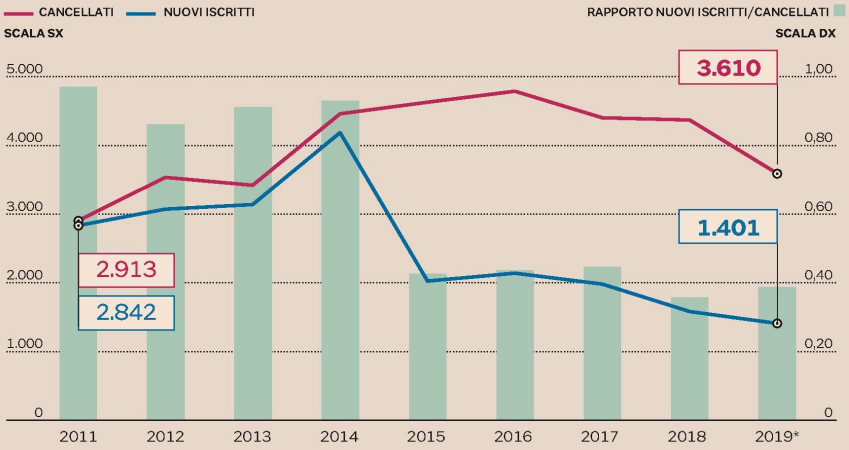
La fotografia

ISCRITTI ATTIVI
Novembre 2019



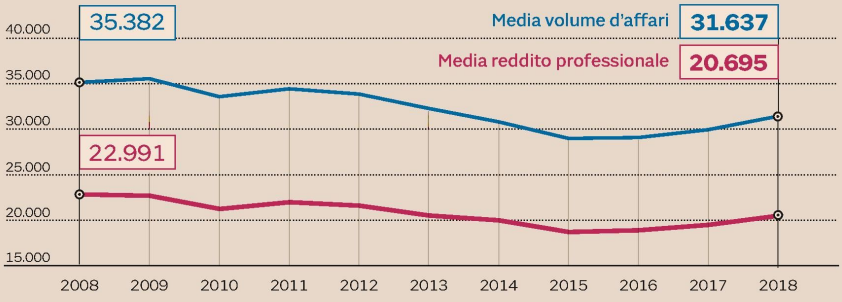
Fonte: Cassa Geometri

ANDAMENTO NUOVI ISCRITTI-CANCELLATI
Dati 2011-2019



(*) dati al 11/11/2019
Fonte: Cassa Geometri

REDDITI E VOLUME D'AFFARI
Medie reddituali per anno di dichiarazione



Fonte: Cassa Geometri

Flessibilità. Per il presidente della Cassa nazionale dei geometri, Diego Buono, la categoria in questi anni si è dimostrata polivalente e non legata solo all'edilizia

11
LA LAUREA SPERIMENTALE
Sono undici gli atenei che attualmente hanno nel loro piano di studi una laura triennale da geometra: tra questi c'è anche la Sapienza di Roma

Il building information modeling contiene pluralità di dati e richiede più professionalità

039-133-080

SOLE 24 ORE

04/12/19

Estratto da pag. 16

Le tecnologie

Con blockchain e Bim più studi in sinergia

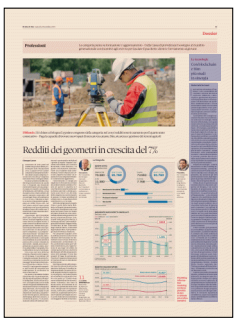
Maria Carla De Cesari

Innovazione; attenzione all'ambiente e alla sostenibilità del costruire; certezza dei dati su territorio, fabbricati e infrastrutture; promozione dei processi di riqualificazione e valorizzazione; collaborazione con la pubblica amministrazione a favore dei cittadini e della certezza delle posizioni giuridiche: sono i principali pilastri attorno a cui i geometri vogliono costruire il domani della professione.

Il presidente del Consiglio nazionale Maurizio Savoncelli insiste sulle nuove tecnologie. Prima fra tutte la blockchain, con la quale si può costruire una banca dati sul territorio, con informazioni certificate. «Per esempio, si potrebbero memorizzare gli interventi di pulizia degli argini di un fiume, oppure le opere di dragatura. Le informazioni sarebbero accessibili sia alla pubblica amministrazione che ai privati, con la possibilità di capire meglio come gestire il territorio in situazioni anche critiche, ma anche con la possibilità di dare certezze a chi eventualmente voglia investire. I geometri – spiega Savoncelli – sono "professionisti al centro": conoscono il territorio, le persone, possono fare da cerniera anche in interventi complessi che richiedono la partecipazione di più professionalità».

Proprio le tecnologie – come la blockchain o il Bim, building information modeling – possono incentivare un nuovo modo di lavorare in sinergia con i colleghi, tra geometri, ma anchecon gli altri professionisti tecnici, dagli ingegneri ai geologi, dai dottori agronomi e forestali agli architetti.

Il Bim, di cui si è parlato in una sessione di lavoro durante il congresso di Bologna, è un nuovo modello di progettazione complesso in cui confluisce una pluralità di dati – da quelli strutturali all'impiantistica – e che richiede l'apporto e la condivisione di più figure professionali. Il Bim diventerà progressivamente obbligatorio negli appalti pubblici (ora è vincolante nelle gare di importo pari o superiore a 100 milioni di euro, decreto 560 del 1° dicembre 2017). La soglia verrà pian piano ridotta: nel 2023 sarà vincolante per i lavori oltre il milione di euro. Come ha spiegato Emiliano Segat-



039-133-080

to, geometra e formatore, chi conclude un percorso di formazione per il Bim trova lavoro nel giro di poche settimane.

L'altro versante, per i geometri, è la sostenibilità e la rigenerazione del costruito. Il cardine normativo è costituito dai criteri ambientali minimi, previsti dal Dm 11 ottobre 2017. La finalità per la pubblica amministrazione è ridurre gli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, considerati in un'ottica di ciclo di vita. «Nei casi di affidamento del servizio di progettazione, i criteri dovranno costituire parte integrante del disciplinare tecnico elaborato dalla stazione appaltante in modo da indirizzare la successiva progettazione». Si tratta – ha detto Marco Caserio, segretario dell'Istituto nazionale di BioArchitettura – di imparare a costruire con un'impronta verde.

A questo proposito Alessandro Muraca, professore all'università di Brescia, ha spiegato come l'urbanizzazione sempre più spinta richieda un nuovo approccio di progettazione per la gestione delle acque. Studiare come far defluire le acque meteoriche deve essere la premessa di ogni progetto, anche perché con il disegno definitivo le soluzioni tappabuchi verrebbero a costare sicuramente di più e probabilmente sarebbero meno efficaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi dei geometri in crescita del 7%

039-133-080